

L'APPALTO

**Il sì del Tar sblocca l'iter
ma il ministero non ha più i fondi
per l'edificio da costruire**

Nuova questura senza soldi «Ma abbassiamo l'affitto»

di Paola ANCORA

I giudici del Tar trascinano la possibile costruzione di una nuova questura a Lecce fuori dal pantano di ricorsi nel quale è finita nei mesi scorsi, ma resta in piedi il problema più complicato da risolvere: trovare i soldi per pagare l'affitto dell'eventuale nuova sede della Polizia di Stato.

Due giorni fa i giudici amministrativi hanno accolto il ricorso presentato dalla Re.De di Carlo Caiffa contro la prefettura di Lecce per chiedere l'annullamento delle note con le quali viale XXV Luglio bloccava la ricerca di mercato avviata proprio per individuare progetto e imprese più adatti a realizzare l'opera.

Lo stop era intervenuto lo scorso febbraio, dopo che il ministero dell'Interno aveva specificato di non avere risorse sufficienti per completare l'iter e per sostenere la spesa di un nuovo contratto d'affitto. L'impresa individuata, infatti, avrebbe dovuto provvedere a costruire la questura su un terreno di sua proprietà e ad affittarla poi alla polizia di Stato.

La decisione della prefettura aveva sollevato le proteste tanto della ReDe - il cui progetto era stato prescelto dalla Commissione esaminatrice come il più adatto alle esigenze della Polizia - che della Fices di Piero Montinari. Entrambe - la prima rappresentata dall'avvocato Saverio Sticchi Damiani e la seconda dall'avvocato Angelo Vantaggiato - hanno fatto ricorso al Tar chiedendo l'annullamento delle decisioni della prefettura e, in aggiunta, l'una l'esclusione dell'altra dal procedimento.

I giudici hanno ritenuto sbagliata l'interpretazione data dal prefetto alla nota ministeriale, perché « in nessuna parte di questa viene indicata la volontà di non concludere la procedura aperta con l'avviso di ricerca dell'immobile». Anche alla luce del fatto che la ricerca non vincola in alcun modo la prefettura a procedere all'affidamento dei lavori senza aver prima trovato il denaro per pagare l'affitto della nuova sede. Non solo. Sebbene il progetto di ReDe ecceda di 7000 metri cubi la volumetria massima consentita nell'area prescelta per l'apertura del cantiere, sulla via per San Pietro in Lama, il Tar ha evidenziato

L'offerta della società "Rede": «Pronti a fare uno sconto»

che il rispetto di tali volumetrie non era inserito fra i requisiti da rispettare per partecipare alla ricerca di mercato e, in ogni caso, la società potrà procedere a costruire in deroga al Piano regolatore, dopo un passaggio obbligato in Consiglio comunale.

Proprio su quest'ultimo punto si incardinerà l'appello di Fices al Consiglio di Stato. Lo anticipa l'avvocato Vantaggiato: «È troppo semplicistica l'analisi fatta dal Tar circa la possibilità di costruire in deroga, che non è normale amministrazione nelle politiche di gestione del territorio».

Anche la prefettura dovrà valutare co-



L'attuale sede della questura di Lecce vista dall'alto. Per il nuovo cantiere, il cui iter è stato sbloccato dal Tar, resta il problema dei finanziamenti del ministero

me procedere alla luce della sentenza del Tar. «Sapremo qualcosa di più nei prossimi giorni», ha commentato il prefetto Giuliana Perrotta.

Amareggiato l'onorevole Alfredo Mantovano, che da sottosegretario all'Interno, nel 2010 e proprio durante la festa della Polizia, aveva annunciato l'individuazione di un pacchetto di risorse da destinare al progetto della nuova Questura e al pagamento dell'affitto per sei anni. «La sentenza del Tar - ha detto - dimostra che la procedura seguita era corretta e che qualcuno ha perso troppo tempo». Sua l'idea di attingere al Fondo unico della giustizia per salvare il salvabile, anche se, ammette, «va verificata la disponibilità del Governo ad utilizzare quelle risorse».

La palla, oggi, passa all'Agenzia del Demanio, chiamata a valutare l'offerta economica, cioè il canone di locazione, richiesto da Re.De al Ministero. E dalla società fanno sapere che, visto lo stato in cui versa l'attuale sede della Polizia, il canone di locazione richiesto potrebbe essere ritoccato al ribasso, «fino ad avvicinarsi il più possibile a quello sostenuto oggi dal Ministero» per la questura di viale Marche, di proprietà, fino a dicembre 2011, della Provincia di Lecce. All'ente, il Viminale ha pagato poco più di 40 mila euro d'affitto all'anno.